



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Rubriche dei possessori dei comuni del distretto di Corteolona

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «TERESIANO»

INVENTARIO DELLA SERIE

RUBRICHE DEI POSSESSORI DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA

FEBBRAIO 2023



Il catasto «Teresiano»

Con dispaccio del 7 settembre 1718, l'imperatore Carlo VI d'Asburgo ufficializzò l'istituzione di una giunta, denominata «reale giunta del censimento», alla quale furono attribuiti diversi compiti, al fine di riformare il sistema fiscale dello Stato di Milano, a partire dalla compilazione di un catasto aggiornato, cioè lo strumento sul quale stabilire l'imposizione fondiaria.

La giunta riuscì in pochi anni a raggiungere risultati soddisfacenti nella notifica dei beni da parte dei possessori e nella loro misurazione, e ad avviare anche la terza e più delicata fase del censimento: la stima dei beni. Intorno alla metà degli anni Venti, l'opera della giunta sembrava avviata verso una prossima conclusione, ma diversi fattori, legati anche alla situazione politica internazionale, la fecero naufragare. I lavori della giunta vennero definitivamente interrotti nel 1733.

Una nuova giunta del censimento, munita degli stessi poteri delegati alla precedente, venne istituita nel 1749 dalla figlia di Carlo VI, l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, regina d'Ungheria e di Boemia e duchessa di Milano.

A questa seconda giunta, oltre a risolvere i problemi incontrati dalla prima, spettava definire la questione delle esenzioni fiscali godute da laici ed ecclesiastici, rinnovare «la descrizione delle teste censibili» e ancora definire il metodo di ripartizione delle imposte.

Per attuare la riforma dell'estimo, occorreva che la riforma fiscale fosse preceduta da una riforma amministrativa locale e provinciale, e che l'imposizione e l'esazione successiva delle imposte fosse eseguita per mezzo di ministri regi imparziali e disinteressati.

Una tappa fondamentale per la conclusione dei lavori della giunta fu la raccolta di notizie circa la situazione amministrativa, fiscale, finanziaria di ciascuna comunità che componeva lo Stato, attuata attraverso un questionario, composto da quarantacinque quesiti, inviato nel 1751 ai cancellieri di tutte le comunità. I dati così ottenuti consentirono alla giunta di compilare i nuovi *sommari* e le nuove *tavole d'estimo*, cioè i registri che elencavano le singole particelle di terreni, contrassegnate dallo stesso numero d'ordine che figurava nelle *mappe catastali* realizzate ai tempi della prima giunta del censimento, con il nome del possessore, il perticato posseduto, il tipo di coltivazione e il valore capitale.

Con l'applicazione della riforma amministrativa e parallelamente di quella fiscale, per il governo asburgico si presentava il compito di vigilare sull'operato degli enti locali, per fare rispettare il criterio di uniformità.



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Rubriche dei possessori dei comuni del distretto di Corteolona

A capo di questo apparato, il governo istituì il tribunale del censo, che, fino al 1757, coincise con la giunta del censimento. Nel 1757, con l'abolizione della giunta del censimento, le funzioni già svolte dal tribunale del censo vennero assorbite prima dal magistrato camerale e in seguito dal supremo consiglio di economia.

Al tribunale del censo venne subordinata una schiera di cancellieri, attraverso i quali venivano portati ai comuni gli ordini governativi. Una rete di funzionari strettamente e direttamente dipendenti dal tribunale incominciò quindi a vigilare sulle province e sui comuni dello Stato.

Venne così istituita la figura del cancelliere delegato dalla giunta, denominato più frequentemente cancelliere del censo, che, introdotto in modo informale e occasionale, divenne in seguito uno dei cardini della riforma amministrativa teresiana.

Come rappresentante del potere centrale di fronte alle comunità e come esecutore degli ordini del tribunale censuario, il cancelliere delegato era investito di numerosi compiti: a lui spettava presiedere e sciogliere i convocati (cioè le adunanze della comunità), custodire le mappe e i registri catastali di ogni comune, ricevere e trasmettere le eventuali denunce prodotte dalle comunità a lui sottoposte, controllare la regolarità delle elezioni dei deputati e dei bilanci annuali, segnalare al potere centrale gli eventuali abusi, provvedere all'amministrazione delle comunità che, data la loro esigua dimensione, non erano dotate di convocato e deputazione.

Le riforme politiche e amministrative che caratterizzarono la seconda metà del XVIII secolo portarono a una riorganizzazione del territorio dell'antico Stato milanese. Le serie documentarie del catasto «Teresiano» rispecchiano l'articolazione territoriale stabilita con l'editto 10 giugno 1757: il principato di Pavia risultava costituito dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I; Campagna soprana (delegazioni II-V); Campagna sottana (delegazioni VI-XI); Parco vecchio (delegazione XII); Parco nuovo (delegazione XIII); vicariato di Settimo (delegazione XIV).

Con editto 26 settembre 1786, la Lombardia austriaca venne suddivisa in otto province. La provincia di Pavia risultava formata dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I, e da ulteriori diciassette delegazioni, articolate nelle tradizionali ripartizioni della Campagna Soprana (delegazioni II-V), Campagna Sottana (delegazioni VI-XI), Parco Vecchio Pavese (delegazione XII), Parco Novo Pavese (delegazione XIII), vicariato di Settimo (delegazione XIV), e da porzioni di territorio tolte alla provincia del ducato di Milano: vicariato di Binasco (delegazione XV), pieve di Corbetta (delegazione XVI), una porzione della pieve di San Giuliano (delegazione XVII), pieve di Rosate (delegazione XVIII).



Rubriche dei possessori dei comuni del distretto di Corteolona

Questa serie documentaria è costituita da registri (rubriche) di piccolo formato (di dimensione variabile da 260x160 mm a 300x215 mm), con rilegatura in parte risalente alla seconda metà dell'Ottocento e in parte risalente alla fine degli anni '50 del Novecento (per i registri più voluminosi, che risultavano in cattivo stato di conservazione); i registri con rilegatura ottocentesca recano un'etichetta sul piatto anteriore con l'indicazione del nome del comune, che è ripetuto anche sulla costa della rubrica.

Le rubriche sono coeve all'entrata in vigore del *nuovo censo* dello Stato di Milano, avvenuta nel 1760, ma riportano frequenti aggiornamenti di epoca posteriore.

Ciascuna rubrica contiene, nelle prime pagine, l'elenco alfabetico dei possessori, che comprende le persone fisiche, e anche le confraternite laicali o la chiesa parrocchiale, ma non le corporazioni religiose (abbazie, monasteri, conventi), le quali, laddove esistenti come proprietarie nel comune, sono riportate in elenchi a parte.

Per ciascun possessore, sulla rubrica sono indicati, in pagine dedicate, la «quantità» dei beni posseduti, espressa in *pertiche e tavole*, e il «valor capitale» dei medesimi, espresso in *scudi e lire*.

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero del registro.

La serie è stata riordinata e inventariata da Saverio Almini nel gennaio 2023.

CATASTO «TERESIANO»
RUBRICHE DEI POSSESSORI DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI CORTEOLONA
LEGENDA

A = numerazione dei registri

B = comune censuario

C = comune amministrativo attuale

D = note

A	B	C	D
1	Albuzzano	Albuzzano	
2	Badia Pavese	Badia Pavese	
3	Barona	Albuzzano	
4	Belgioioso	Belgioioso	
5	Belvedere al Po	Valle Salimbene	
6	Bissone	Santa Cristina e Bissone	
7	Buttirago	Vistarino	
8	Ca' della Terra	Pavia	
9	Ca' de' Tedioli	Pavia	
10	Calignano	Cura Carpignano	
11	Camporinaldo	Miradolo Terme	
12	Carpignano	Cura Carpignano	
13	Castel Lambro	Marzano	
14	Ceranova	Ceranova	
15	Chignolo Po	Chignolo Po	Lettere A-B
16	Chignolo Po	Chignolo Po	Lettere C-G
17	Chignolo Po	Chignolo Po	Lettere I-P
18	Chignolo Po	Chignolo Po	Lettere Q-Z
19	Copiano	Copiano	
20	Corteolona	Corteolona	
21	Costa de' Nobili	Costa de' Nobili	
22	Filighera	Filighera	
23	Fossarmato	Pavia	
24	Gabbiane	Monticelli Pavese	
25	Genzone	Genzone	
26	Gerenzago	Gerenzago	
27	Inverno	Inverno e Monteleone	
28	Lardirago	Lardirago	
29	Linarolo	Linarolo	
30	Magherno	Magherno	
31	Marzano	Marzano	
32	Mezzano Parpanese	Pieve Porto Morone	
33	Miradolo	Miradolo Terme	

34	Monte Bolognola	Villanterio	
35	Monteleone	Inverno e Monteleone	
36	Montesano	Filighera	
37	Monticelli	Monticelli Pavese	
38	Motta San Damiano	Valle Salimbene	
39	Nizzolaro	Monticelli Pavese	
40	Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Lettere A-C
41	Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Lettere D-N
42	Pieve Porto Morone	Pieve Porto Morone	Lettere O-Z
43	Pissarello	Spessa	
44	Prado	Pavia	
45	Roncaro	Roncaro	
46	Sant'Alessio	Sant'Alessio con Vialone	
47	Santa Cristina	Santa Cristina e Bissone	
48	Santa Margherita Po	Belgioioso	
49	San Zenone al Po	San Zenone al Po	
50	Spessa	Spessa	
51	Spessetta Balbiani	Spessa	
52	Spirago	Marzano	
53	Torre d'Arese	Torre d'Arese	
54	Torre de' Negri	Torre de' Negri	
55	Vaccarizza	Linarolo	
56	Valle Salimbene	Valle Salimbene	
57	Vialone	Sant'Alessio con Vialone	
58	Vigalfo	Albuzzano	
59	Villanterio	Villanterio	Lettere A-L
60	Villanterio	Villanterio	Lettere L-Z
61	Vimanone	Cura Carpignano	
62	Vistarino	Vistarino	
63	Vistarino – Rubrica dei livellari del conte Giorgi di Vistarino	Vistarino	
64	Vivente	Vistarino	
65	Zerbo	Zerbo	
66	[Delegazione VII Pavese]		Rubrica dei livelli ecclesiastici gravanti su beni siti nei comuni della delegazione VII del principato di Pavia. Contiene anche il quinterno con il riparto delle tasse del comune di Prado, anni 1761-1766.